



Parrocchia di Gesù a Nazareth,
Mercoledì 17 febbraio 2016

UMANI PER ABBRACCIARE IL MONDO

FRATEL CARLO: AFFASCINATO DA GESU A NAZARET

1. Una quotidianità semplice
2. Una vicinanza di amicizia e gratuità
3. Gridare il Vangelo con la vita

Testi per aiutare alla riflessione

“Ogni cristiano deve dunque essere un apostolo: non è un consiglio ma un comandamento, il comandamento della carità. Essere apostoli verso tutti coloro che possono raggiungere: i vicini e i loro amici in primo luogo, ma non solo loro, la carità non ha strettezza, essa abbraccia tutto ciò che può abbracciare il CUORE DI GESU’. Attraverso quali mezzi? I migliori, coscienti di coloro ai quali ci si indirizza: tutte le relazioni, senza eccezione, attraverso la bontà, la tenerezza, l’affetto fraterno, la testimonianza della virtù, l’umiltà e la dolcezza sempre attraenti, e se cristiani: con alcuni senza dire loro mai una parola di Dio o della religione, pazientando come Dio è paziente, buoni come Dio è buono, amando, essendo un fratello amorevole e pregando; con altri invece, parlando di Dio nel modo in cui possono intendere. Ma soprattutto vedere in ogni persona un fratello/sorella, vedere in ogni persona un figlio di Dio, un’anima riscattata dal sangue di Gesù, un’anima amata da Gesù e dunque che anche noi dobbiamo amare come noi stessi e per la cui salvezza dobbiamo dare il nostro apporto”.

Lettera a Joseph Hours, Assekrem, 3/5/1912

Gesù scese con loro e andò a Nazareth ed era loro sottomesso (Lc 2,51); per tutta la vita non ha fatto altro che discendere: discendere incarnandosi, discernere facendosi bambino, discendere obbedendo, discendere facendosi povero, mettendosi sempre all’ultimo posto.

Viaggiatore nella notte

Domande per la riflessione

- Nella mia vita trovo già alcuni aspetti della vita di Nazareth?
- Vivo relazioni di amicizia e di gratuità?
- Che cosa grida la mia vita?